

ANNA SFARDINI

GLI ANNI SETTANTA:
DATI DI SCENARIO E DI CONSUMO

Le tavole proposte in queste pagine intendono offrire un quadro, certamente parziale, della produzione e dei consumi culturali dell'Italia degli anni Settanta. La parzialità di questo lavoro è dovuta anzitutto alla decisione tecnica di utilizzare come termine di inizio il 1970, anziché il '67 o il '68 come indicato dalla prefazione di Fausto Colombo. Tale decisione deriva da questioni relative alla comparabilità e affidabilità dei dati. Il secondo limite è dato dalla scelta di privilegiare anno per anno solo la *top ten* dei successi delle industrie culturali prese in esame, cioè i prodotti culturali più visti, ascoltati, letti, in una sola parola consumati, dell'anno. Il secondo limite origina dall'impossibilità per alcune delle voci riportate nelle tavole di fornire dati sull'intero decennio considerato o di utilizzare la stessa fonte. Pertanto, la voce «Libri» compare solo a partire dalla tavola relativa al 1975, anno in cui il periodico «Tuttolibri» inizia la pubblicazione, che durerà fino al settembre 1980, della classifica dei libri più venduti. La ricerca, compiuta da Demoskopea, è frutto di un rilevamento statistico operato settimanalmente su un campione di trecento librerie. I dati di vendita sono ordinati nella ricerca secondo il «sistema cento» (vale a dire che, posto il valore cento al primo in classifica, vengono attribuiti via via valori relativi inferiori al resto dei titoli venduti): non si conoscono quindi cifre di vendita assolute. Per motivi di spazio, nell'impossibilità di riportare la classifica settimana per settimana, si è scelto di privilegiare i titoli comparsi più volte in testa alla classifica settimanale nell'arco dell'intero anno, secondo i quattro generi in cui vengono suddivisi. I dati relativi alla stampa risultano invece disomogenei per quanto riguarda le fonti prese in esame: la tavola del 1970 riporta solo i dati Istat relativi al numero dei periodici suddivisi anno per anno (*Sommario delle statistiche storiche Istat 1926-1985*). Le tavole relative ai due anni successivi indicano anche una classifica dei giornali più letti nel biennio 1971-72 secondo le fonti Iad (*Istituto per l'accertamento della tiratura e della diffusione dei quotidiani e periodici*); poiché nel 1973 l'Istituto Iad chiude nella sfiducia generale da parte di editori e pubblicitari, si è potuto mostrare nelle tavole degli anni 1973-76 gli indici di lettura dei soli settimanali e mensili rilevati da Ispi (dati di lettura x 100). Per il periodo che va dal 1977 al 1980 si sono riportati, invece, i dati di diffusione forniti da Ads («Ads notizie», trimestrale n. 28-29, aprile-settembre 1984), istituto che dal 1976 è incaricato dell'accertamento della diffusione stampa (la classifica, ordinata secondo i dati di diffusione, non è assoluta in quanto riguarda solo le testate accertate da Ads). La sezione dedicata alla televisione comprende la classifica dei programmi più visti secondo i dati del Servizio Opinioni della Rai, così come riportati nel prezioso volume di A. Grasso, *Storia della televisione italiana*, Garzanti, Milano 2000. Tra le *hit parade* di dischi più ascoltati negli anni '70 si è scelto di ripercorrere quella pubblicata al termine di ogni anno dal settimanale

«Sorrisi e Canzoni Tv» (si indicano qui di seguito le date dei numeri della testata consultati: 3 gennaio 1971, 9 gennaio 1973, 30 dicembre 1973, 29 dicembre 1974, 28 dicembre 1975, 2 gennaio 1977, 25 dicembre 1977, 31 dicembre 1978, 23 dicembre 1979, 4 gennaio 1981); nel 1972 a causa di uno sciopero sindacale «Sorrisi e canzoni Tv» non pubblica la classifica dei dischi più venduti in quell'anno: si è pertanto utilizzata la ricostruzione di Dario Salvatori (*Storia dell'hit parade*, Gremese, Roma 1989), che mostra settimana per settimana tutti i numeri 1 che si sono avvicendati nella *hit parade*. Anche in questo caso, per ragioni di spazio, si è deciso di ordinare la classifica in funzione della maggior permanenza al primo posto nel totale delle settimane del 1972. Dalla rivista «Problemi dell'informazione», anno XI, 2, aprile-giugno 1986, si sono ricavati alcuni dati sull'ascolto radiofonico dal 1975, anno della prima rilevazione sistematica, al 1980.

I dati di successo si concludono con il cinema, di cui si propone la classifica delle prime visioni in funzione dei migliori incassi registrati secondo i dati forniti anno per anno da *Borsafilm del «Giornale del cinema e dello spettacolo»*. Poiché la stagione cinematografica non coincide con l'anno solare, ma si svolge tra settembre e giugno, per rispettare il criterio di suddivisione delle tavole anno per anno si è imposta la scelta di privilegiare i dati relativi ai mesi gennaio-giugno (un esempio per tutti: la classifica dei film relativa al 1970 si riferisce, in realtà, alla stagione cinematografica 1969-70). Infine, la struttura delle tavole comprende alcune voci comuni, il cui scopo è quello di fornire alcuni dati di contesto, a nostro avviso utili, seppur non esaurienti, ai fini di questo lavoro: gli «avvenimenti» intendono restituire parte dei fatti economici e politici che hanno segnato e caratterizzato la storia del nostro Paese e suggerire il clima sociale di quegli anni; la sezione dedicata alla radiodiffusione vuole fotografare l'evoluzione dell'offerta e del consumo radiofonico e televisivo attraverso la lettura di dati puramente statistici, gli abbonamenti (spesa in milioni di lire, in *Sommario delle statistiche storiche Istat*) e il totale delle ore trasmesse dalla Rai (*Documentazione e studi Rai*, in P. Dorflès, a cura di, *Atlante della radio e della televisione 1993*, Nuova Eri, Torino 1993); l'ultima voce delle tavole mostra la ripartizione in percentuale della spesa pubblicitaria globale per mezzi e il totale della spesa espresso in milioni per ogni anno (fonte: M. Lombardo, F. Pignatelli, *La stampa periodica in Italia*, Editori Riuniti, Roma 1985).